



## COMUNICATO STAMPA

### Il manifatturiero veneto nel quarto trimestre 2025 **NONOSTANTE I DAZI, ORDINATIVI ESTERI IN RECUPERO**

*Ma in risposta alla crisi dell'ordine globale servono iniziative politiche a livello europeo che favoriscano gli investimenti delle imprese e le loro strategie di diversificazione. Fondamentali, in questa cornice, gli strumenti formativi, finanziari, di accompagnamento che il sistema camerale regionale mette a disposizione per la crescita dei sistemi economici locali*

#### **La dichiarazione del Presidente di Unioncamere Veneto - ANTONIO SANTOCONO**

*Dopo una lunga serie di semestri negativi o di stallo, la manifattura veneta conferma una debole ma positiva inversione di tendenza, avviata nel terzo trimestre 2025, sia sul fronte della produzione che su quello del fatturato.*

La variazione tendenziale della **produzione** nel quarto trimestre risulta del +1,7%, cui fa da corollario un incremento del **grado di utilizzo degli impianti** (dal 70,5% di metà anno all'attuale 72,2%).

Analogica dinamica riguarda il **fatturato**: negativo nei primi sei mesi del 2025, positivo nella seconda metà, con una lieve tendenza al rafforzamento (dal +1,7% al +2,1%), sempre su base tendenziale annua.

E soprattutto, gli **ordinativi esteri** recuperano nonostante i dazi e nonostante il perdurare di uno scenario globale estremamente complesso e di incertezza generalizzata. Dopo una fase di "calma piatta" nei primi nove mesi dell'anno, nel quarto trimestre 2025 si registra un significativo rafforzamento degli ordini esteri (**+3,9% la variazione tendenziale**) in netta discontinuità con il recente passato. Ne beneficia soprattutto l'industria dei macchinari, molto probabilmente al traino degli impulsi positivi della politica fiscale tedesca.

Torna ad allungarsi, anche in modo significativo, l'orizzonte di produzione assicurato dal **portafoglio ordini**, che a fine anno si consolida **attorno ai 58 giorni, contro i 52 di inizio anno**.

*Nelle previsioni per i primi tre mesi del 2026, poi, emerge un sentiment degli imprenditori decisamente migliore rispetto alle preoccupazioni raccolte a metà 2025.*

*Questi sono i segnali positivi. Ma in una situazione in cui si può leggere la sovversione dell'ordine mondiale così come lo abbiamo conosciuto, e in virtù del ruolo di supporto, orientamento e indirizzo che ha il sistema camerale ha nei confronti delle imprese, abbiamo avvertito l'esigenza di **leggere più a fondo della semplice dinamica congiunturale**, andando a guardare quale impatto reale hanno avuto i **dazi**, quali sono i volumi potenziali in gioco sul fronte della diversificazione dei mercati di sbocco con gli **accordi di libero scambio con Mercosur e India** e con quali **strategie e strumenti** stanno reagendo le imprese.*



*Lo abbiamo fatto insieme ad autorevoli esperti delle nostre Università Ca' Foscari Venezia e Padova. E qui sono emerse delle letture interessanti.*

*Da un lato, un **quadro piuttosto eterogeneo dell'impatto dei dazi**, con effetti diretti e indiretti diversificati anche per classe dimensionale delle imprese interessate e per legami produttivi e commerciali.*

*Dall'altro una **notevole progressione degli investimenti in tecnologie digitali** da parte delle imprese manifatturiere venete, con il tema dell'**Intelligenza Artificiale** che diventa prioritario per oltre un terzo delle aziende interpellate.*

*Le imprese manifatturiere venete sembrano aver capito che l'efficienza di processo passa anche per un ripensamento dei modelli di business e per la capacità di elaborare velocemente le informazioni con un approccio più adattivo rispetto all'imprevedibilità degli scenari.*

*In conclusione, penso che con questa analisi così articolata, ricca ed esaustiva Unioncamere del Veneto e il sistema camerale regionale danno concretezza e valore aggiunto alla propria mission di supportare la crescita dei sistemi economici locali, specialmente di aziende di piccola e media dimensione, grazie ai diversi strumenti - formativi, finanziari, di accompagnamento – che mettiamo a disposizione di tutte le imprese.*

### **La dichiarazione del Presidente**

#### **della Camera di Commercio di Treviso-Belluno | Dolomiti – MARIO POZZA**

*Anche per il **manifatturiero trevigiano** la variazione tendenziale della produzione è positiva (+2,0%) segnando una svolta rispetto alla prima parte dell'anno. Torna in crescita anche la raccolta ordini, ma in modo lieve: sia per gli ordinativi interni che per quelli esteri la variazione su base annua si ferma al +1,3%.*

*Su questo dato incidono due tendenze opposte: da un lato il recupero dei macchinari industriali, dall'altra l'andamento negativo del settore legno-arredo il cui export, nei primi nove mesi, ha accusato una flessione del -5,5% che sale al -10,4% se guardiamo alle vendite negli USA (a proposito di impatto di dazi). Per questo settore anche nell'ultimo scorcio d'anno non si avvertono forti segnali di ripresa: l'incremento su base tendenziale della raccolta ordini dall'estero si ferma al +0,4%.*

*Nelle previsioni per i primi tre mesi del 2026 si attenuano le inquietudini rilevate a giugno: su tutti gli indicatori (produzione, fatturato, domanda interna ed estera) risalgono i giudizi "ottimistici" con speculare calo di quelli "pessimistici". Ma non scompare la consapevolezza di quanto restino complessi e incerti gli scenari, considerato che sulla domanda estera quasi 1 imprenditore su 2 ritiene più plausibile uno scenario di stazionarietà.*



*Il **manifatturiero bellunese** torna a vedere in crescita la produzione dopo otto trimestri consecutivi di flessione e due di stagnazione: indicatore che traina al rialzo anche il grado di utilizzo degli impianti: ora al 71,4% quando nei tre trimestri precedenti era scesa anche al 65%, lasciando intendere in modo chiaro che un terzo della capacità produttiva del territorio risultava inespreso.*

*Il recupero del **fatturato** è a doppia velocità: bene il fatturato estero, la cui variazione tendenziale si attesta al +3,3%. Ancora al palo il fatturato totale (+0,3%). Il recupero del fatturato estero bellunese è sostenuto, in particolare, dalle aziende di maggiori dimensioni (sopra i 50 addetti) operanti nella **metalmecanica** ("filiera del freddo"). Ne abbiamo prova anche attraverso i dati ISTAT sull'export che, ancora a settembre, certificavano un incremento del +14% sulle vendite all'estero di macchinari industriali made in Belluno.*

*Nell'**occhialeria**, invece, la situazione pare più controversa. il recupero del fatturato estero è di minore intensità, mentre il fatturato totale risulta in forte calo nel segmento delle piccole imprese, a riprova di una certa sofferenza della filiera territoriale dell'occhialeria. Ancora ai primi nove mesi dell'anno i dati sul commercio estero evidenziavano una flessione dell'export dell'occhialeria verso gli USA del 40% (-277 milioni di euro rispetto ai volumi esportati l'anno prima).*

*Nel quarto trimestre si registra però un interessante recupero della raccolta ordini dall'estero (+6,2%), soprattutto grazie alla metalmecanica. Sulle prospettive per i primi tre mesi del 2026, sentiment decisamente migliorato rispetto a giugno, ma prevale un clima di attendismo, soprattutto sulla tenuta della domanda.*

*Su questa incertezza attorno alla domanda si innestano i nostri ulteriori approfondimenti. Quello sull'**impatto dei dazi** ci ha permesso di capire che sono esposte al rischio dazi non solo le imprese direttamente esportatrici negli USA, ma anche quelle che non lo sono, ma che ne ricevono gli effetti attraverso le catene del valore globale nel quale sono inserite. Sono soprattutto imprese operanti nei beni intermedi: della meccanica ma anche del legno arredo.*

*Diverse imprese hanno la forza e la capacità di mettere in atto strategie di aggiustamento, soprattutto in termini di **diversificazione dei mercati di sbocco**. Ma i dati ci mostrano anche che una quota parte di imprese, pur risentendo di effetti negativi dai dazi, non cambia strategia: un target tutto da capire, se solo attendista (sperando che si tratti di uno shock temporaneo e non sistemico) e se invece non fa nulla perché non ha gli strumenti per reagire e ha bisogno di aiuto.*

*Qui si innesta la necessità di non temporeggiare più sugli **Accordi di Libero Scambio sottoscritti dall'Ue con i Paesi dell'area Mercosur e con l'India**, che possono facilitare la diversificazione dei mercati. Condivido in toto gli avvertimenti di Draghi: in questo ordine globale destabilizzato è davvero fondamentale decidere se, come europei, vogliamo restare solo un mercato soggetto alle priorità di altri, o se invece vogliamo scrivere noi la nostra agenda. Io credo che questi Accordi vadano in questa direzione, che debbano essere rimosse le riserve, che fanno soltanto male alla nostra economia.*



*Questi Accordi si innestano su volumi di interscambio molto interessanti: nel 2024 l'export veneto verso il Mercosur valeva oltre 740 milioni di euro, e l'import superava gli 880 milioni di euro. Verso l'India, nello stesso anno, il Veneto ha esportato beni per oltre 650 milioni di euro, con un import di quasi 760 milioni di euro.*

*Ma ritengo che questi numeri siano solo il punto di partenza: non solo per aumentare l'interscambio ma anche per sviluppare partenariati industriali, anche legati al tema degli approvvigionamenti strategici. Se finora abbiamo subito passivamente la geopolitica, ora è tempo di cambiare la scala delle nostre reazioni e decisioni. In questa cornice poi il sistema camerale è ben temprato per mettere a terra tutte le misure del caso, per accompagnare le imprese in questo mondo, che non è più quello di ieri.*

---

### Materiali in cartellina stampa:

- **Report generale sull'andamento del manifatturiero veneto, trevigiano e bellunese nel quarto trimestre 2026** (a cura del Centro Studi Unioncamere Veneto in collaborazione con l'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Treviso – Belluno | Dolomiti);
- **Survey sull'impatto dei dazi nel manifatturiero veneto** (a cura del Centro Studi Unioncamere del Veneto in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Università Ca' Foscari Venezia);
- **Survey sul tasso di adozione delle tecnologie digitali nel manifatturiero veneto** (Report prodotto nell'ambito del progetto "Trasformazione digitale e sostenibile delle PMI Venete – PID Veneto" con il coordinamento scientifico dell'Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari Venezia, Università di Verona)